

UNDICESIMO INCONTRO

SABATO PRECEDENTE LA SECONDA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

SIMBOLO: LO **SGUARDO**, GUARDARE QUALCUNO PERSONALMENTE

a. PER INIZIARE L'INCONTRO

- può essere opportuno iniziare l'incontro leggendo il Vangelo della domenica *Giovanni 1, 35-42* per sottolineare che non c'è uno stacco tra il Natale che abbiamo celebrato e il cammino che riprende regolarmente con l'incontro settimanale di catechesi
- non si tratta di lasciarci alle spalle la nascita di Gesù, ma di scoprire che cosa ha fatto crescendo, come si è fatto conoscere e come noi oggi possiamo e vogliamo conoscerlo
- il Vangelo ci parlava di Giovanni che fissa lo sguardo su Gesù, di Gesù che guarda Giovanni e Andrea, dei due discepoli che poi guardano Gesù, dove vive e come vive...
→ lo Sguardo

b. PER COINVOLGERE I RAGAZZI

LO SGUARDO → GLI OCCHI

*ATTIVITÀ

1. Gli oggetti

Esporre quindici oggetti di diverse qualità e che possono essere più interessanti. I ragazzi ne dovranno scegliere cinque e dire il perché della propria scelta.

2. Il viso

In coppia, due che si conoscono bene, avranno tre minuti per guardarsi in viso e descrivere cosa ci vedono di nuovo (es: un neo, il colore degli occhi ecc.).

3. Dieci diapositive (o foto, immagini...)

Queste dieci immagini dovranno descrivere il mondo, la natura, l'ambiente, situazioni difficili dell'uomo. Verranno fatte scorrere lentamente.

Poi, in gruppi da cinque, dovranno scegliere le due più belle e le due più brutte.

4. Lo specchio

Prova a ricordarti: hai a disposizione uno specchio e cinque minuti, dovrai descrivere la tua caratteristica (es: il naso, la bocca ecc.).

*GIOCO

1. L'occhiolino

In cerchio, tutti seduti. Un ragazzo ha, dietro la seggiola, in piedi un altro ragazzo che guarda in basso ed è distante dalla sedia 40 cm.

Il gioco consiste nel fatto che un componente del cerchio farà "l'occhiolino" a colui che ha il ragazzo dietro la sedia e, se si alza in modo veloce, senza essere toccato da colui che sta in piedi dietro, vince e va a sedere al posto di colui che gli ha fatto l'occhiolino; altrimenti si mette dietro la sedia invertendo così i ruoli.

2. La risata

A coppie, uno dovrà far ridere l'altro e poi viceversa.

Si cronometra e vince chi ha fatto ridere prima l'avversario

3. Zoppi e ciechi

I ciechi verranno bendati e dovranno portare sulle spalle gli zoppi che dovranno indicare la strada ai ciechi. Si dovrà prevedere un percorso con ostacoli, così il gioco diventerà più carino. Vince la coppia che impiega il minor tempo nel percorso!

c. PER SUGGERIRE UN ATTEGGIAMENTO

Fissare lo sguardo su Gesù

- non si finisce mai di conoscere Gesù, così come non si finisce mai di conoscere le persone
- perché questo avvenga occorre fissare lo sguardo su Gesù. Che vuol dire? Vuol dire "essere curiosi" di scoprire chi è, come la pensa, che cosa ha fatto
- il cammino di catechesi vuole aiutarci proprio ad "essere curiosi" su Gesù, a "fissare lo sguardo" su Gesù: fa quello che fece Giovanni con i due discepoli
- ci è mai capitato di dire "Gesù mi incuriosisce... voglio conoscerlo come Giovanni e Andrea..."? Quando vieni alla catechesi o partecipi alla messa, tu "stai con Gesù" e lo conosci... per poi raccontarlo agli altri... "Fissare lo sguardo su qualcuno vuol dire amarlo..."

d. QUALE MESSAGGIO PORTIAMO VIA DA QUESTO INCONTRO

"Gesù è veramente interessante!"

- Gesù è interessante come uomo
- Gesù è interessante come figlio di Dio
- è lui che ci insegna ad essere uomo, donna... un vero uomo, una vera donna
- perché? Perché lui ci fa conoscere Dio come Padre, ci fa scoprire che siamo suoi figli e come essere suoi figli
- allora "fissare Gesù", "fissarsi su Gesù", avere (quasi) la fissazione di Gesù e su Gesù riempie gli occhi, la mente, il cuore, la fantasia... perché Gesù "è fantastico". San Ponziano ha scoperto questo: perciò è morto per lui.
- e lui ci fissa, ci guarda con amore; il suo sguardo è quello del Padre per noi che siamo suoi figli

e. PER VIVERE IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

In questa settimana, proviamo a domandare a qualche persona, non solo in famiglia ma anche a scuola, o al gioco, o su piazza... anche nei luoghi più impensati: "chi è per te Gesù?". È bello essere curiosi di scoprire quanto gli altri sono "curiosi di Gesù!"

f. PER SOTTOLINEARE I SEGNI DELLA LITURGIA

- la celebrazione della messa è fissare lo sguardo su Gesù e lasciarsi guardare da lui: noi non lo vediamo con gli occhi ma lui è lì e ci guarda
- impariamo a vederlo nel segno del sacerdote che lo rende presente, che parla in suo nome, che compie i suoi gesti, e che ci aiuta a fissare lo sguardo su Gesù come il sacerdote dell'Antico Testamento Eli fece con il ragazzo Samuele (prima lettura)
- si racconta che il Curato d'Ars san Giovanni Maria Vianney un giorno domandò ad un contadino che tutti i giorni andava in chiesa e stava in silenzio davanti al tabernacolo: "che fai?". Il contadino rispose: "Io guardo lui e lui guarda me!".

g. PER EDUCARE ALLA CARITÀ

- durante la settimana proviamo a guardare, a fissare con occhio diverso, cioè con amore, qualche persona che ci sembra non volere molto, che è vecchia, che è poco pulita, che è fisicamente non bella da vedersi, che è "particolare" per tanti motivi...
- proviamo a vederci il volto stesso di Gesù!

h. PER PREGARE

- si potrebbero invitare i ragazzi a dire chi è per loro Gesù: amico, maestro... figlio di Dio, scrivendo tutto su un cartellone (in modo agile)
- poi si riprendono una ad una le risposte dei ragazzi e si trasformano in preghiera (es. Gesù, tu sei il nostro maestro...). E tutti rispondono ogni volta: "Sei davvero interessante e mi incuriosisci!"
- La preghiera si potrebbe fare mettendo sul tavolo una icona di Gesù con gli "occhi grandi". (esempio: volto del Crocifisso del Sotio)